



Associazione di volontariato ambientale – C.F. 97727670586
sede legale in Roma piazza Vittorio Emanuele II° n. 2 – Roma

Roma 13 gennaio 2014

Al ministro dell'ambiente e tutela del territorio, on. Andrea Orlando
Via Cristoforo Colombo n. 44 – 00147 ROMA;

Al presidente della giunta regionale del Lazio, on. Nicola Zingaretti
Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 ROMA;

Al commissario della Provincia di Roma, prefetto Riccardo Carpino
Palazzo Valentini – via IV° Novembre 119/a – 00187 ROMA;

Al presidente della Provincia di Latina, Armando Cusani
Via A. Costa, 1 – 04100 LATINA

Al commissario della Provincia di Frosinone, Giuseppe Patrizi
Piazza Gramsci, 13 – 03100 FROSINONE

Al presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi
Via Saffi, 49 – 01100 VITERBO

Al sindaco del Comune di Bracciano, Giuliano Sala
Piazza IV Novembre, 6 - 00062 BRACCIANO (RM);

All'amm.re unico soc. Bracciano Ambiente, Marcello Marchesi
Piazza IV Novembre, 7 - 00062 BRACCIANO (RM);

Al sindaco del Comune di Colleferro, Mario Cacciotti
Piazza Italia, 1 – 00034 COLLEFERRO (RM);

All'amm.re unico della Lazio Ambiente spa, Vincenzo Conte
Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 ROMA;

Al commissario del Comune di Civitavecchia, Ferdinando Santoriello
Piazzale del Pincio, 1 – 00053 CIVITAVECCHIA (RM);

All'amm.re della società MAD s.r.l., Walter Lozza
Via S. Croce in Gerusalemme, 97 - 00185 ROMA;

All'amm.re unico società Etruria Servizi spa, Massimo Felice Lombardi
Comune di Civitavecchia – via Leopoli – 00053 CIVITAVECCHIA (RM);

Al sindaco del Comune di Guidonia Montecelio, Eligio Rubeis
Piazza Matteotti – 00012 GUIDONIA MONTECELIO (RM);

All'amm.re della società Ecolitalia87 s.r.l.,
Viale dell'Esperanto, 74 – 00144 ROMA;

Al sindaco del Comune di Latina, Giovanni Di Giorgi
Piazza del Popolo, 1 – 04100 LATINA

All'amm.re delegato della Latina Ambiente, Bruno Landi
Via Monti Lepini, 44/46 – 04100 LATINA

ATTO DI MESSA IN MORA E DIFFIDA

Il Presidente dell'Associazione Zero Waste Lazio Massimo Piras, con sede legale in Roma piazza Vittorio Emanuele II° n. 2, ed i rappresentanti di circoli locali e di associazioni e comitati aderenti l'Associazione Zero Waste Lazio:

- Giuseppe Girardi per il circolo ZWL di Anguillara Sabazia, residente in Anguillara Sabazia (RM) alla via Cavour, 24/B;
- Anna Radicioni per il circolo ZWL di Bracciano, residente in Bracciano (RM) alla via della Macchia, 12/b,;
- Bruno Ghigi per il Forum ambientalista Valle del Sacco, residente in Artena (RM) Contrada Lo Schiavo snc.
- Stefano Di Croce per il circolo ZWL di Guidonia Montecelio, residente in Guidonia (RM) alla Via Pisoniano, 7;
- Marina Cozzi per il Comitato Rifiuti Zero Ladispoli, residente in Ladispoli (RM) alla via Bologna n.1,
- Ornella Pistolesi per l'associazione Rete dei Cittadini, residente in Aprilia (LT) alla via del Commercio, 26;
- Federica Ciripicchio per il circolo ZWL di Viterbo, residente in Montefiascone (VT) alla via Verentana, 110;

- Anna Parisi per il circolo ZWL di Grottaferrata, residente in Grottaferrata (RM) alla via del Fico, 65;
- Raffaele Pezzella per il circolo ZWL di Paliano (FR), residente in Paliano (FR) alla via Ponte Massa snc;
- Maria Pompili per il circolo ZWL di Colleferro, residente in Colleferro (RM) alla via Achille Grandi, 92;

PREMESSO CHE

Zero Waste Lazio è stata costituita allo scopo di esercitare attività di sorveglianza e controllo pubblico, diffuso e continuativo sulle modalità di gestione del ciclo dei rifiuti nel Lazio ed, in particolare, sotto il profilo della rispondenza delle modalità concrete di esercizio della predetta attività alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti ed agli strumenti di programmazione quale il Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR).

Zero Waste Lazio e gruppi informali di cittadini consapevoli, che ne fanno parte, ritengono opportuno e necessario monitorare le strategie e le azioni intraprese dalle istituzioni locali e dal soggetto gestore del servizio al fine di verificare che i rifiuti urbani indifferenziati conferiti in discariche del Lazio siano correttamente sottoposti ad adeguato trattamento prima di essere conferiti in discarica stessa, come prescrive l'articolo 7 del D. Lgs. 36/2003 e come disposto nella Circolare ministro ambiente del 6/8/2013.

Zero Waste Lazio vuole essere di stimolo affinché si sviluppino buone pratiche per potenziare o iniziare specifici progetti a servizio delle comunità locali e del territorio, ossia azioni dirette a ridurre la quantità dei rifiuti, ad estendere la raccolta differenziata domiciliare per favorire la massimizzazione del riciclaggio e del recupero di materia dai rifiuti urbani e rendere effettivamente residuale il ricorso alla discarica, come prescrive l'articolo 182 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed evitare l'incenerimento come tecnologia di distruzione di materia e di produzione di particolato tossico in atmosfera e residui di ceneri e scorie da conferire di nuovo in discariche per rifiuti speciali e pericolosi.

Zero Waste Lazio ha in più occasioni avanzato, anche con proposta di legge di iniziativa popolare depositata presso la Regione Lazio il proprio contributo propositivo, oltre a presentare ad altre amministrazioni competenti provinciali la proposta di riconversione del servizio di raccolta e la gestione dello smaltimento dei rifiuti e di avere informazioni e chiarimenti sulle strategie ed i progetti per il raggiungimento degli obiettivi di RD previsti dalla legge, ricevendo però a riguardo scarsi riscontri e rilevando soprattutto una mancata disponibilità a cambiare strategia. Quanto precede rappresenta un chiaro segnale di chiusura da parte dell'amministrazione pubblica e dei suoi enti strumentali rispetto alle istanze di partecipazione e di coinvolgimento avanzate dalla società civile, di cui la Zero Waste Lazio è chiara e qualificata espressione.

In questo clima di chiusura da parte degli Enti locali (Regione e Provincia) non resta altra strada che quella di porre in essere una forte e clamorosa iniziativa volta a richiamare tutti i livelli istituzionali e, in generale, i soggetti a vario titolo coinvolti al rispetto della legge ed ad una chiara assunzione di responsabilità che implichi un reale cambio di rotta;

Tutto ciò premesso e

RITENUTO

Che la Commissione Europea, con nota 17/6/2011 ha inviato alla Repubblica Italiana una lettera di costituzione in mora per violazione della direttiva 1999/31CE, recepita con D. Lgs n. 36/2003, e della direttiva 2008/98 CE, recepita con D. Lgs n. 152/2006;

Che nell'ambito della procedura di infrazione n. 2011/4021 la stessa Commissione con il parere motivato protocollo 9026 del 1/6/2012 ha fornito dei chiarimenti sui contenuti minimi essenziali che le attività di trattamento devono osservare per essere conformi al dettato comunitario e, con il ricorso depositato il 13/6/2013 contro la Repubblica Italiana - registro della Corte numero causa C-323/13, ha, tra l'altro, rilevato la necessità di un trattamento adeguato anche sui rifiuti residuali provenienti da raccolta differenziata;

Che, a seguito della procedura d'infrazione, è stata emanata una circolare dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 6/8/2013, peraltro inviata a tutte le Regioni italiane, che riconosce come trattamento adeguato dei rifiuti in discarica la tecnica della trito-vagliatura solo se accompagnata dalla stabilizzazione della frazione umida, onde evitare la formazione di percolato in falda e l'immissione di biogas nell'atmosfera, che infatti recita *“Quindi, per quanto concerne le indicazioni della circolare in merito alla definizione di "trattamento" (di cui alla precedente lettera a), alla data del 1° giugno 2012, la trito vagliatura, pur rappresentando un miglioramento della gestione dei rifiuti indifferenziati, non soddisfa, da sola, l'obbligo di trattamento previsto dall'articolo 6, lettera a) della direttiva 1999/31/Ce. Tale obbligo, previsto dall'ordinamento nazionale — articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 36/2003 — deve necessariamente includere un'adeguata selezione delle diverse frazioni dei rifiuti e la stabilizzazione della frazione organica..;*

Che, stranamente, la Regione Lazio e la Provincia di Roma, in particolare, non si sono ancora adeguate alla nuova circolare ministeriale, continuando ad applicare il Piano di gestione rifiuti Lazio vigente (punto 10.3.1), approvato con delibera consiglio regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, che tuttora fa riferimento alla circolare ministeriale precedente revocata protocollo GAB-2009-0014963 del 30/06/2009, che consentiva di derogare al trattamento sia di selezione che di stabilizzazione della frazione organica in assenza di impianti di Trattamento Meccanico Biologico, cosiddetti T.M.B.;

Che tale comportamento, oltre ad essere anomalo, si pone in stridente attrito con le direttive europee, con tutte le spiacevoli conseguenze che ne potranno discendere in

ambito locale e comunitario, anche sotto il profilo di eventuali responsabilità di natura penale;

Che, da un punto di vista strettamente giuridico, non si può ignorare l'esistenza di una nuova disposizione in materia, ragion per cui il regime transitorio citato nella precedente circolare ministeriale del 30/6/2009 con le indicazioni ivi fornite è inefficace;

Che, quindi, deve essere revocata l'ordinanza emessa il 12 agosto 2013 dal presidente della Regione Lazio indirizzata alla società Ecolitalia87 S.r.l., che è titolare dell'autorizzazione rilasciata con determinazione B0526 del 23 febbraio 2009, che consente tuttora il conferimento di rifiuto urbano "talquale" presso la discarica dell'Inviolata nel Comune di Guidonia.

Ciò posto e

VISTO

- l'articolo 7 del D. Lgs. 36/2003 che al comma 1 recita *'i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento'* ed al comma 5 recita *'i criteri di ammissione in discarica sono definiti con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministeri attività produttive e salute....'*

- l'articolo 6 del D. M. ambiente del 27 settembre 2010 recita *'i rifiuti urbani sono ammessi in discarica se conformi all'articolo 7 del D. Lgs. n. 36/2003...'*

- La recente *circolare ministro ambiente e tutela del territorio e del mare del 6/8/2013* che ha fissato i nuovi criteri per individuare i requisiti per l'adeguato trattamento revocando la precedente circolare ministeriale del 30/6/2009;

- l'articolo 11 della Direttiva 19 novembre 2008 n.2008/98/CE a norma della quale *'gli Stati membri adottano misure intese a promuovere il riciclaggio di alta qualità e a tal fine istituiscono la raccolta differenziata dei rifiuti'*. Tale attività deve avvenire attraverso *'la costituzione ed il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione, l'uso di strumenti economici, di criteri in materia di appalti, di obiettivi quantitativi o di altre misure'*;

- il D. Lgs. 205/2010 (*'Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive'*) e, in particolare, i suoi articoli n. 7 e 21 i quali prevedono che l'obiettivo di economicità può e deve avvenire attraverso l'affidamento esclusivo della gestione della raccolta differenziata ai Comuni nel territorio dei quali la raccolta medesima deve svolgersi;

- l'articolo 182, il comma 1, del D.Lgs 152/2006 (T.U. in materia ambientale), che determina che lo smaltimento in discarica debba essere la fase residuale di trattamento in quanto preceduta dalle fasi di prevenzione, riciclaggio e recupero *'Lo smaltimento dei rifiuti è*

effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti, previa verifica, da parte della competente autorità, della impossibilità tecnica ed economica di esperire le operazioni di recupero di cui all'articolo 181;

- l'articolo 205, il comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (T.U. in materia ambientale), che imponeva in ogni Ambito Territoriale Ottimale debba essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alla percentuale minima del 65% entro il 31 dicembre 2012;

- l'articolo 205, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 in cui sono previste gravi sanzioni per quei Comuni che non raggiungono gli obiettivi indicati al precedente comma 1, ossia un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dell'Autorità d'ambito, nel caso in cui a livello di ambito territoriale ottimale non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti;

- l'articolo 198 del D.Lgs. 152/2006 che impone al Comune di concorrere a disciplinare la gestione dei rifiuti con apposito regolamento che, tra l'altro, stabilisca le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento della raccolta differenziata;

- il Disegno di Legge – collegato ambientale alla legge 147/2013 (legge di stabilità), approvato dal Consiglio dei Ministri e pubblicato sulla G.U. del 27.12.2013, nel quale sono state previste proroghe per il raggiungimento delle richiamate percentuali di raccolta differenziata, pur con la previsione di un'addizionale al tributo di conferimento in discarica, istituito dall'articolo 3, comma 24 della legge 28 dicembre 1995 n. 549.

CONSIDERATO CHE:

Risultano autorizzate nel Lazio discariche per rifiuti urbani non pericolosi che non effettuano alcun "trattamento adeguato", sia di selezione che di successiva stabilizzazione della frazione organica, nei Comuni di Bracciano, Civitavecchia, Colleferro, Guidonia, e che le autorizzazioni A.I.A. rilasciate dalla Regione Lazio delle discariche di Guidonia e Civitavecchia (RM) e della discarica di Borgo Montello (LT) tuttora prevedono il conferimento di rifiuti urbani "talquale" con codici CER 20.03.01 – 20.03.02;

Nella recente sentenza della Corte dei Conti, Sez. Liguria (Sent. n. 83/2013), si è affermato che l'attribuzione dell'attività di gestione del servizio ad un soggetto terzo non esonera gli amministratori e i dirigenti amministrativi degli enti locali dall'obbligo di svolgere "*legittime e doverose attività volte al miglioramento ed al costante monitoraggio del livello qualitativo e quantitativo del servizio di raccolta differenziata*". La medesima pronuncia della Magistratura contabile ha altresì affermato che è compito degli amministratori locali predisporre un'adeguata informazione agli utenti circa i vantaggi della raccolta differenziata per l'ambiente e la salute e coinvolgere attivamente gli stessi per una efficace gestione del

servizio, mediante la prescrizione di azioni concrete in capo agli utenti e predisponendo opportuni controlli e conseguenti strumenti sanzionatori;

A mente della sentenza della Corte dei Conti sopra citata, è configurabile una responsabilità patrimoniale in capo ad amministratori e dirigenti degli enti locali in solido con amministratori e dirigenti del soggetto gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, per i danni provocati ai Comuni in conseguenza del mancato raggiungimento dei livelli di RD previsti dalla legge sotto il profilo dei costi sostenuti dagli enti per il conferimento in discarica dei rifiuti non differenziati;

Alla data del 31.12.2012 nell'ambito territoriale regionale non è stato raggiunto, e non lo è tuttora, l'obiettivo minimo del 65% della raccolta differenziata imposto dalla vigente legislazione e che, pertanto, verranno inevitabilmente irrogate le sanzioni previste dalla legge in relazione al mancato raggiungimento del predetto obiettivo. Sanzioni che, verosimilmente, verranno scaricate sulle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti a carico degli utenti e delle imprese, cui di certo non può essere imputata alcuna responsabilità circa il mancato raggiungimento degli obiettivi di RD e la non efficiente organizzazione del servizio;

Appare del tutto inammissibile il ricorso a pratiche in ambito regionale con le quali in concreto si contravviene al recepimento di norme di rango comunitario e nazionale, che in concreto integrano e configurano fattispecie di reato perseguibili ai sensi delle vigenti norme dettate a presidio ed a tutela dei beni ambiente e salute;

* * * * *

Tutto ciò premesso e considerato,

La Zero Waste Lazio, in persona del suo Presidente Sig. Massimo Piras insieme ai cittadini firmatari in quanto rappresentanti dei circoli locali e delle associazioni aderenti e residenti nei Comuni in cui sono situati impianti di discarica di rifiuti urbani che non eseguono un trattamento adeguato alle recenti disposizioni ministeriali come quelli di Bracciano, Guidonia, Civitavecchia, Colferro, Latina;

INVITANO E DIFFIDANO

i soggetti in indirizzo, nell'ambito delle rispettive competenze, a porre in atto ogni intervento utile ad:

1. applicare urgentemente le disposizioni contenute nella circolare ministeriale del 6/8/2013, emessa a seguito delle direttive della C.E. che riconosce come trattamento

adeguato dei rifiuti in discarica la tecnica della trito-vagliatura solo se accompagnata dalla stabilizzazione della frazione umida, onde evitare la formazione del percolato in falda e l'immissione di biogas in atmosfera, procedendo alla urgente modifica del Piano di Gestione Rifiuti Regionale in vigore con urgente adeguamento del punto 10.03.01 alla circolare ministeriale del 6/8/2013;

2. sospendere urgentemente qualsiasi conferimento di rifiuti urbani indifferenziati "talquale" presso le discariche di Bracciano – Civitavecchia – Colleferro – Guidonia – Borgo Montello e presso tutte le restanti discariche di rifiuti urbani del Lazio in esercizio che eventualmente ancora effettuassero tali conferimenti, rivedendo le A.I.A. che ancora prevedono il conferimento di tali rifiuti urbani indifferenziati;
3. provvedere ad attivare la procedura di chiusura degli invasi di discariche in cui sono stati conferiti rifiuti urbani indifferenziati "talquale" ai sensi dell'art. 12 D. Lgs. 36/2003, predisponendo adeguato progetto di gestione post-operativa ed intervento di bonifica ambientale al fine di abbattere l'inquinamento delle falde idriche e dell'atmosfera circostante i siti citati;
4. assicurare che venga effettuato per tutti i rifiuti urbani conferiti nel Lazio il citato trattamento adeguato presso impianti di Trattamento Meccanico Biologico autorizzati e presenti nel territorio regionale, recentemente utilizzati anche per eseguire il trattamento adeguato sui rifiuti della città di Roma;
5. assicurare il raggiungimento dei limiti di raccolta differenziata e di effettivo riciclaggio fissati dalle norme europee già recepite da leggi nazionali ed indicati nel Piano di Gestione Rifiuti Regionale onde garantire il pieno rispetto di quanto indicato in quest'ultimo documento;
6. esercitare tutti i poteri conferiti loro dalla legge affinché vengano accertate tutte le responsabilità circa il mancato raggiungimento degli obiettivi imposti dalla legge e vengano posti a carico dei singoli soggetti responsabili di tale inadempimento gli oneri economici derivanti dall'applicazione delle sanzioni da parte della Regione ed i maggiori costi sostenuti dai Comuni per il conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati;
7. rendere note agli scriventi ed alla popolazione tutta le azioni che si intende adottare al fine del raggiungimento degli obiettivi di RD e di effettivo riciclaggio previsti dalle direttive europee e dalla legge nazionale al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le altre misure sopra richieste;
8. rendere note agli scriventi ed alla popolazione tutta le soluzioni che i Comuni intendono adottare al fine di elevare le percentuali di raccolta differenziata e le modalità per migliorare la qualità delle frazioni merceologiche raccolte al fine di rendere effettivo il massimo riciclaggio e recupero di materiali;

CON ESPRESSO AVVERTIMENTO

che in caso di mancato adempimento a quanto precede, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente, la Zero Waste Lazio ed i cittadini sottoscrittori si riservano di agire innanzi a tutte le sedi competenti comprese quelle europee, sia istituzionali che giudiziarie, compresa la magistratura contabile e quella penale, per la miglior tutela degli interessi della popolazione e degli utenti

Il Presidente Associazione Zero Waste Lazio Massimo Piras

Circolo ZWL di Anguillara Sabazia Giuseppe Girardi

Circolo ZWL di Bracciano Anna Radicioni

Forum ambientalista Valle del Sacco Bruno Ghigi

Circolo ZWL di Guidonia Montecelio Stefano Di Croce

Comitato Rifiuti Zero Ladispoli Marina Cozzi

Ass.ne Rete dei Cittadini di Aprilia LT Ornella Pistolesi

Circolo ZWL di Viterbo Federica Ciripicchio

Circolo ZWL di Grottaferrata Anna Parisi

Circolo ZWL di Paliano (FR) Raffaele Pezzella

Circolo ZWL di Colleferro Maria Pompili